

Conto corrente con la posta

IL PROGRESSO

Il progresso è la legge del mondo.

G. MAZZINI

Scopo del progresso è il bene del maggior numero.

C. CANTÙ

ABBONAMENTI ANNUO

In città L. 1, 50

Fuori di Montalcino » 2, 00

Un numero separato cent. 5

Id. arretrato od espresso 10

Gli abbonamenti hanno principio con la prima domenica di ciascun mese.

Lettere o manoscritti non si restituiscono o, se inspidi, si cestinano

Si pubblicano rassegne sui libri ed opuscoli che pervengono alla direzione.

Per avvisi, o inserzioni, in genere prezzo eccezionale da convenirsi.

DIREZIONE

E AMMINISTRAZIONE

Via Donatelli N. 21

Si pubblica la prima e la terza domenica d'ogni mese

Anno IV **IL PROGRESSO** Anno IVORGANO DEI LIBERALI-DEMOCRATICI
DEL COLLEGIO POLITICO DI MONTALCINO

Abbonamento annuo Lire 2 —

» semestrale » 1 —

Gli abbonamenti decorrono dalla prima domenica d'ogni mese.

Pagamento anticipato

IL BILANCIO DELLA GUERRA

Nella discussione generale del bilancio della guerra, alla Camera elettiva, il governo si pronunziò favorevole alle economie, facendo però intendere chiaramente che avrebbe devoluti ad esclusivo vantaggio del bilancio stesso tutti i risparmi conseguibili.

Noi non sentiamo meno di alcun altro la necessità di provvedere alla finanza, ma ci sembrerebbe di fare opera antipatriottica se ci schierassimo fra coloro che vorrebbero ricusare al Governo i mezzi assolutamente indispensabili per compiere la difesa nazionale. Ed inverò, se il frutto delle economie dovesse essere sottratto al bilancio della guerra, come si sosterebbero le necessarie spese straordinarie? Come si potrebbe, dicasi, continuare la fabbricazione del nuovo fucile e trasformare in pari tempo il materiale dell'artiglieria da campagna?

Giova inoltre ricordare che l'Italia si trova, rispetto agli altri Stati, in una condizione di inferiorità. Fra le grandi potenze d'Europa, l'Italia è la meno bene preparata alla eventualità di una guerra. A persuaderci di ciò basta leggere la pregevole relazione dell'on.

Pais-Serra, nella quale parlasi degli aumenti e dei perfezionamenti continui che la Francia, l'Austria-Ungheria, la Germania ecc. vanno introducendo nei loro eserciti.

Noi non comprendiamo come, anche alla Camera dei deputati, vi siano taluni che vorrebbero indebolita, piuttostochè rafforzata, la compagine dell'esercito, mentre le forze armate degli altri Stati sono considerevolmente accresciute. Decisamente volere un'Italia inerme e impotente in mezzo a Stati armati e pronti all'offensiva è tal cosa che la parola *aberrazione*, pronunziata dall'on. Crispi, basta appena a qualificare.

Dobbiamo guardare, senza timore, all'avvenire; dobbiamo essere sicuri che l'esercito, al momento del bisogno, sappia e possa difendere il sacro territorio della patria. È giusto dunque che le economie effettuabili non siano sottratte al bilancio della guerra. L'esercito, non dimentichiamolo, è per l'Italia una stretta necessità della sua esistenza, è garanzia indispensabile della sua unità.

V'ha chi suole considerare le spese militari come se fossero del tutto indipendenti dagli interessi della economia nazionale. Ciò è, non soltanto erroneo, ma ingiusto. E ben lo ha avvertito anche l'on. Pais nella sua relazione, dicendo:

« Basti accennare che, per non uscire dal nostro campo, le stesse spese militari per l'esercito e la marina, hanno creato negli altri Stati, specialmente in Germania o in Inghilterra, industrie fiorenti, che aumentano notevolmente il reddito di quelle nazioni. Per cui gran parte delle spese che lo Stato preleva, in forma d'imposta, dalla nazione, vi si riversano sotto forma di industria e di lavoro.

In Italia si è iniziato, altrettanto, non ostante il progresso notevole, non possiamo ancora competere collo straniero, ma il diminuire troppo rapidamente il lavoro commesso a tali industrie, non sarebbe una rovina economica, molto maggiore di quella che provocherebbe nelle finanze dello Stato la spesa? E se lodevole fu quanto si fece in altri paesi a questo proposito, dovrebbe essere per noi biasimevole? »

Anche la Tribuna (n. 134) bene avverte, scrivendo:

« Le spese militari non sono a tutta perdita. Su 200 milioni circa, che tante sono, detratti i carabinieri, le scuole, il tiro a segno ecc., le spese vere per l'esercito, noi vediamo che nel bilancio della guerra ne sono iscritti: 18 per il vestiario; 33 per i viveri; 18 per foraggi; 5 per le rimonte ed i depositi di allevamento; 20 per il materiale, artiglieria, fortificazioni, fucili; 18 per rimborsi di tassa di ricchezza mobile, affitti di locali, tassa di volontariato e così via. Il che vuol dire in lingua povera, più della metà della spesa totale.

« E questa metà è impiegata a far lavorare 20,000 operai influendo col loro impiego a diminuire negli altri la concorrenza, e quindi a tenere relativamente meno basso il prezzo della mano d'opera; a comprar grani, avene, fieni, cavalli con beneficio e guadagno dell'agricoltura; a fornire fabbriche nazionali di tessuti con vantaggio della industria e di altri operai che essa occupa, e via discorrendo. È proprio tutta perdita costea, per un paese che ha 200 mila cittadini i quali ogni anno emigrano per mancanza di lavoro? »

Quando dunque si parla da taluni delle spese militari per farle apparire come del tutto indipendenti dagli interessi della economia nazionale, ripetesi una delle solite frasi stereotipate, delle quali non si dà mai la menoma giustificazione.

Non si tocchi l'esercito: sia questa la parola d'ordine di quanti amano la patria e la vogliono rispettata e temuta.

LA PRECEDENZA DEL MATRIMONIO CIVILE SUL RELIGIOSO

Mel n. 9 del *Progresso* confutammo le obiezioni che si muovono contro il matrimonio civile obbligatorio, dicendo che di fronte al diritto che lo Stato ha al rispetto alla piena efficacia, al completo esplicamento delle sue giuridiche istituzioni, la libertà della chiesa deve arrestarsi. Oggi riassumeremo per sommi capi ciò che il compianto prof. Guido Padelletti lasciò scritto intorno al diritto che ha lo Stato di infliggere una sanzione penale alle unioni illegittime.

« Tutti hanno salutato come un immenso progresso la sottrazione di tutti gli istituti relativi al matrimonio alla competenza ed al giudizio della Chiesa, e tutti debbono convenire, se vogliono esser logici, in una sola sentenza: che il solo matrimonio legittimo, il solo vero matrimonio è quello contratto secondo le disposizioni del Codice civile, o che ogni atto tendente a diminuire nel popolo la considerazione di questo matrimonio, a profittare di consuetudini radicate da secoli per ingenerare la confusione delle opinioni e delle credenze, a dar vita ad una famiglia sopra altre idee ed altre basi, è di per sé un'offesa gravissima alla legge, all'ordine delle famiglie, allo Stato. È questa offesa che si vuol punita. Ciò che si vuol punito, in una parola, è la pretesa del sacerdote e degli sposi, anche se animati dalle migliori intenzioni, anzi a maggior diritto in questo caso, di porsi al di fuori e al di sopra delle leggi, di creare una famiglia legittima al di fuori delle istituzioni prescritte dallo Stato, di usurpare le attribuzioni ed i poteri.

« Obbedisce ad un concetto volgare e ad una falsa idea dei rapporti fra Stato e Chiesa, chi sostiene non potersi riscontrare un dolo criminale in chi benedice né in chi contrae un matrimonio ecclesiastico. Il sacerdote, si dice, non si occupa della vostra legge civile; egli è obbligato in coscienza ad amministrare il sacramento a chi gliene faccia richiesta, quando non ostino canonici impedimenti; come si può parlare della sua prava intenzione? Ma quella legge civile, della quale egli non si occupa, è appunto la legge, sotto l'imperio della quale egli sta insieme agli altri cittadini. E se il Medio Evo è morto per sempre nelle nostre istituzioni, se le immunità del Clero non esistono più nella nostra legislazione, non dovrà il sacerdote rispettare prima d'ogni altra cosa, prima delle leggi della sua Chiesa, che lo Stato non considera più se non come lo statuto particolare di un'associazione religiosa, la legge civile che è la legge suprema e comune? »

Dopo ciò il prof. Guido Padelletti entra a parlare del danno immediato pubblico che si ha nel semplice matrimonio ecclesiastico:

« I Criminalisti insegnano che il delitto ora può immediatamente attaccare soltanto un individuo o alcuni individui nei loro particolari diritti; ed ora può offendere direttamente tutti i consociati, non nei diritti che

hanno come uomini, ma nei diritti che hanno come cittadini di quello Stato. Nel primo caso il danno immediato è privato o particolare; nel secondo caso è pubblico o universale... Ma il danno immediato può essere danno pubblico tanto quando il fatto abbia effettivamente raggiunto un fine che era a detrimento di tutti; quanto allorché tale lesione, effettivamente ristretta a pochi individui, attacca tutti potenzialmente. In ambo i casi si ha un danno immediato pubblico; in ambo i casi è attaccata la sicurezza pubblica... Sicché il danno immediato universale o pubblico si ha, quando il delitto offende una cosa, alla quale tutti i consociati hanno un comune interesse, e così un diritto a vederla rispettata. »

Il prof. Padelletti così soggiunge:

« Il sacerdote benedice l'unione di un minore, al quale i genitori, gli ascendenti o il consiglio di famiglia o di tutela abbiano rifiutato il consenso richiesto dalla legge civile: non è questa una grave offesa alla potestà parentale e tutoria, quale il nostro Codice civile l'ha costituita sopra criteri altamente morali? Il sacerdote benedice l'unione di due giovani prima dell'età prescritta dalla legge civile: non è questa un'altra offesa non meno grave alla legge, la quale non istituì certo quell'impedimento dell'età senza validissime ragioni morali ed igieniche? In ogni caso poi, anche quando non esistano conflitti di sorta fra la legislazione civile e la canonica, il matrimonio puramente ecclesiastico sovverte le idee dei cittadini intorno al vincolo coniugale, e porta con l'apparenza della legittimità un gravissimo perturbamento nell'ordine delle famiglie, in quello della filiazione, in quello della successione legittima, in tutto ciò insomma che la legge ha istituito a tutela dei più vitali interessi morali e giuridici della società civile. La offesa del diritto dello Stato non potrebbe essere più flagrante ed evidente, né il danno immediato, sebbene pubblico, più grave e più certo. Il solo mezzo di riparare a quel disordine è una disposizione penale, che impedisca la precedenza del rito religioso all'atto civile: né, come si vede, vi si può opporre alcun principio di diritto e di giustizia penale.

« Ma voglio concedere ancora, che non si debba scorgere nel semplice matrimonio ecclesiastico un danno immediato effettivo. Chi vorrà negare il danno immediato potenziale? Se la legge può e deve elevare a delitto il semplice pericolo corso da un individuo o dalla società civile, come nel caso della cospirazione, dell'attentato alla vita del Principe, della falsificazione di monete, e perfino nel caso del semplice delitto tentato o mancato, non si comprende come voglia negarsi il carattere di reato ad un atto, il quale può dar vita a conseguenze tristissime per l'ordine delle famiglie. E non si dicano quei pericoli così remoti, che non metta conto di limitare per essi la libertà individuale: non si dicano queste conseguenze tanto poco intimamente connesse col matrimonio ecclesiastico da non giustificare una tale repressione. Esse discendono invece immedia-

tamente dall'atto stesso, tanto che può dirsi, senza tema di essere ingiusti, che chi ha voluto la unione illegale, ha dovuto prevedere, ha preveduto, ed ha voluto con questo, sebbene indirettamente, tutte le conseguenze. Le quali si hanno e si verificano, molto più spesso e con danno più esteso e maggiore, di quello che non sia, per esempio, per la falsificazione di moneta o per la cospirazione contro la sicurezza dello Stato: anzi nella maggior parte dei matrimoni illegali. Il pericolo che una bigamia di fatto sfugga ad ogni sanzione penale, perché il matrimonio ecclesiastico è nullo agli occhi della legge: il pericolo che un coniugato o disilluso abbandoni l'altro, senza che la giustizia possa chiamarlo a render conto di un fatto, nel quale mancano gli estremi di uno stupro con seduzione: il pericolo infine, anche più grave di tutti, che da questo illegale coniugio discenda una prole legittima agli occhi della Chiesa e della società, illegittima a quelli dello Stato e del giudice: tutti questi pericoli (per tacere di altri) non sarebbero sufficienti a costituire quel danno potenziale, che i Criminalisti ritengono bastante per svegliare la punitiva giustizia? »

Propugnatori di ogni riforma liberale, noi facciamo fervidissimi voti, affinché la Camera italiana approvi il progetto di legge per la precedenza del matrimonio civile sul rito religioso. Lo esigono i più vitali interessi della società, e i veri principii di diritto, pubblico, penale e civile.

LA DIREZIONE

COSE DI SINALUNGA

La Presidenza della Società di mutuo soccorso fra gli operai di Sinalunga, di questo nobile e simpatico paese al quale portiamo sincerissimo affetto, ci ha inviato una copia del Rendiconto dell'anno 1893. Eccone i risultati:

Fondo attivo

ENTRATE

Dai soci effettivi:

Per tassa di ammissione e d'iscrizione	L. 7,00
Per contributi settimanali	» 2222,62
Pigioni retratte dalla casa della Società	» 235,00
Frutti di capitali impiegati	» 399,33
Da distintivi venduti ai soci	» 2,55
Entrate diverse impreviste	» 20,00
	L. 2886,50

SPESE

Sussidi ai soci per malattia	L. 1251,72
Spese d'amministrazione per stampa ecc.	» 130,12
Retribuzioni e salari	» 346,00
Spese di mantenimento di mobili, di fabbriche ecc.	» 4,80
Imposta di R. M. ritenuta sulla Rendita pubblica	» 9,24

Seguono L. 1741,88

Riporto L. 1741,88	
Imposta dei fabbricati sulla casa della Società . . . »	61,21
Premi distribuiti ai figli dei soci, che frequentano le scuole comunali . . . »	50,00
Spese diverse straordinario . . . »	35,20
L. 1888,29	
Avanzo verificatosi L. 998,21.	

Stato patrimoniale

Valore della casa posseduta dalla Società compreso il prezzo di acquisto e l'ammontare dei lavori di miglioramento e restauro. L. 7167 90	
Prezzo di acquisto di L. 70. Rendita pubblica 5 per 0/0 . . . »	1354,06
Prezzo di acquisto di tre Cartelle fondiariae del Monte dei Paschi di Siena . . . »	1235,75
Capitale depositato nella Cassa di risparmio postale . . . »	1017,53
Mutui fiduciari a n. 75 soci a forma degli art. 56 e 57 dello Statuto sociale . . . »	5135,50
Reliquato di Cassa a debito del Cassiere . . . »	617,03
L. 16527,77	

Quarta parte dell'avanzo dovuto al Fondo per sussidio alla impotenza che detraesi . . . »	249,55
---	--------

Attivo patrimoniale al 31 dicembre 1893 L.	16278,22
Attivo patrimoniale al 31 dicembre 1892 »	15529,56
Aumento di patrimonio al 31 dicembre 1893 L.	748,66

Fondo per sussidio alla impotenza

ENTRATE

Dai soci effettivi per contributi settimanali L.	453,79
Dai soci contribuenti per loro contributi »	42,40
Da frutti di capitali impiegati . . . »	932,75
Dal fondo Attivo per la quarta parte dell'avanzo verificatosi . . . »	249,55
Utile sul ritiro di una Cartella del Cred. Fond. estratta . . . »	58,46
L. 1736,95	

SPESE

Sussidi ai soci inabili al lavoro L.	1396,52
Spese di amministrazione . . . »	9,24
Imposta di R. M. ritenuta sulla Rendita pubblica . . . »	58,04
L. 1463,80	

Avanzo verificatosi L. 273,15.

Stato patrimoniale

Prezzo di acquisto di L. 439. Rendita pubblica 3 e 5 per 0/0 L.	7946,64
---	---------

Riporto L. 7946,64	
Prezzo di acquisto di n. 12 Cartelle fondiariae del Monte dei Paschi di Siena »	5797,71
Capitale depositato al Monte dei Paschi »	4270,00
Avere dal fondo Attivo per la 4. ^a parte dell'avanzo verificatosi »	249,55
Reliquato di Cassa a debito del Cassiere »	193,24
L. 18457,14	
Attivo patrimoniale al 31 dicembre 1893 L.	18184,02
Attivo patrimoniale al 31 dicembre 1892 »	18184,02
Aumento di patrimonio al 31 dicembre 1893 L.	273,12

Patrimonio complessivo della Società

Attivo patrimoniale del Fondo attivo L.	16278,22
Attivo patrimoniale del Fondo sussidio alla impotenza . . . »	18157,14
L. 34735,36	
Ammontare dell'intero patrimonio al 31 dicembre 1893. L.	34735,36
Ammontare dell'intero patrimonio al 31 dicembre 1892 . . . »	33713,58

Aumento effettivo del patrimonio risultante al 31 dicembre L. 1021,78.

La società operaia di Sinalunga è presieduta dal nostro amico, cav. avv. Flaminio Pollini. È riconosciuta giuridicamente ed è sotto l'alto patronato di S. M. Umberto I.

Al filantropico sodalizio facciamo augurii di vita lunga, fiorente e rigogliosa.



L'on. Mecacci alla Camera.

Nella votazione che ebbe luogo, per appello nominale, alla Camera dei deputati domenica scorsa, l'on. Mecacci rispose no, ossia contro l'ordine del giorno Ferrari Luigi - Di Rudini, non accettato dal Governo.

Echi dell'inaugurazione dell'Asilo infantile. — Il discorso che il cav. Costanti pronunziò alla festa inaugurale del *Giardino d'infanzia*, e che noi riproducemmo testualmente nel numero passato, produsse ottima impressione nella cittadinanza.

Meritatissime sembrarono a tutti le parole di encomio, ch'egli rivolse con gentile pensiero ai componenti la Commissione amministratrice del *R. Educatore femminile*.

Unione Operaia. — Per oggi a ore 1½, nelle Scuole maschili, è convocata l'assemblea generale dei soci.

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni della Presidenza
2. Sede sociale
3. Onoranze da rendersi dall'Unione Operaia al defunto suo presidente, comm. prof. Dino Padelletti, nella mesta circostanza

del trasporto della salma a Montalcino.

I soci sono pregati d'intervenire in buon numero all'odierna riunione; giacchè gli affari iscritti all'ordine del giorno hanno carattere d'importanza e di urgenza.

Marcia « Jone ». — Sarebbe desiderio di alcune rispettabili persone che il maestro, sig. Ariodante Tarozzi, facesse eseguire dalla Banda la bellissima marcia funebre nell'opera « Jone » il giorno in cui giungeranno a Montalcino, per esser tumulate nel sepolcro della famiglia, le salme del prof. Dino Padelletti e della mamma sua.

Nutriamo certezza che l'egregio è distinto maestro aderirà di buon grado a questo desiderio, che è pure nostro.

Cogliamo l'occasione per dire che il trasporto delle salme sarà fatto in forma puramente civile.

Biblioteca Comunale. — È già stato pubblicato l'avviso di concorso al posto di Direttore di questa Biblioteca.

Le domande, redatte in carta bollata da cent. 50 e corredate dei documenti richiesti, dovranno pervenire alla Segreteria comunale non più tardi del 31 del corrente mese.

L'esame consisterà in un Componimento italiano e nello svolgimento di alcuni quesiti di Bibliografia.

La Leya. — I giovani nati nel 1874 nel Mandamento di Montalcino sono chiamati all'estrazione del numero il giorno 28 di questo mese.

L'esame definitivo ed arruolamento avrà luogo il 30 e 31 di Agosto.

Colpiti dal fulmine. — Giovedì passato a Casciano, in comune di Murlo, due contadini venivano colpiti da un fulmine, rimanendo istantaneamente cadaveri.

UNIONE COOPERATIVA DI CONSUMO IN MONTALCINO

Il sottoscritto presidente avverte i signori soci che oggi 20 maggio, a ore 2 pom. nei locali di questa Società è convocata l'assemblea generale col seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Comunicazioni della Presidenza
2. Nomina del cassiere, del segretario e di due consiglieri.

Montalcino — Dalla Sede sociale
Li 20 maggio 1894

IL PRESIDENTE

Il Segretario ff.
S. Temperini

S. TERZI

Note Bibliografiche

PER GLI AGRICOLTORI

I Concimi è il titolo di un nuovissimo e prezioso manuale pubblicato da Ulrico Hoepli in Milano (L. 2) e scritto dal prof. A. Funaro. L'autore, già noto per le opere sulla **Chimica del Terreno** (L. 2) e sulla **Chimica sui Concimi** (L. 5) edite ambedue dall'Hoepli, ha dettato un libro d'indole eminentemente pratica, nè trop-

po scientifico, nè troppo volgare, carattere questo che feco la fortuna dei Manuali Hoepli.

Chi consullerà questo nuovo trattatello riconoscerà, l'oslo che può essere utile tanto al possidente colto, come al fattore pratico, all'industriale come allo studente. Se qualche capitolo sembrerà a taluno superfluo, altri invece riesciranno di grande utilità. Ecco il sommario: Generalità, Concimi organici, vegetali, animali, composti, Concimi minerali, azotati, potassici, minerali diversi, Concimi minerali complessi.

Un pregio del nuovo lavoro è dato dagli esempi, cifre, dati statistici che sono quasi tutti riferibili a prodotti e ad esperienze italiane e si confanno perciò al caso di chi consullerà questo libro, a preferenza di altri consimili, dove si citano sempre lavori e notizie straniere.

Considero quest'operella come un corollario alla bellissima pubblicazione sulla **Chimica Agraria** del prof. Aducco (L. 2,50) che fa parte della ricca collana dei manuali Hoepli sulle scienze agricole, la quale comprende ormai tanti volumetti da costituire una pregevole biblioteca ad uso del pratico e dell'agricoltore. C'edano adunque i nostri lettori il catalogo dei manuali all'ed. ULRICO HOEPLI Milano; egli lo spedisce gratis.

VITALIANO GIACCI, Gerente-responsabile

COLLALLI (PRESSO MONTALCINO)

ACQUA ALCALINA NATURALE

Quest' Acqua è l' unica da subentrare per l' uso, alle rinomate acque di Vichy — Celestins & Hauteriv — dichiarata da tutte le autorità Mediche come solo rimedio per le affezioni dei RENI, della VESCICA, della RENELLA, CALCOLI, GOTTA, DIABETE, ALBUMINARIA, nonché nelle malattie del fegato e della milza, nelle debolezze e catarro di stomaco, e catarro vescicale.

Agli Ill.mi Sigg. Medici-Chirurghi rivolgiamo in special modo le più vive raccomandazioni, perchè si compiacciano sperimentare l'acqua

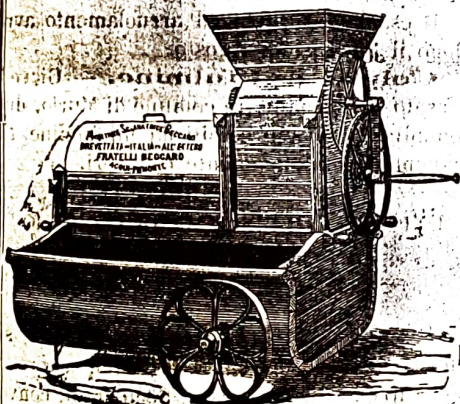
COLLALLI

della quale potranno verificare l'importanza, o riconoscono la sorprendente efficacia.

CARTA DI PAGLIA

Vendesi in Montalcino alla Tipografia Donboli

PREZZI MODICISSIMI



FLI BECCARO

ACQUI (Piemonte)

STABILIMENTO VINI DI LUSSO E DA PASTO

Nuovo sistema di **DAMIGIANE BECCARO** col fondo in legno e col rubinetto Brevettato in Italia e all' Estero per trasporli **Vini, Olii e Liquori**, le sole adottate dal Governo per tutte le scuole enologiche del Regno.

PIGIATRICE - SGRANATRICE BECCARO

la più utile fra le Macchine Enologiche, Brevettata in Italia, Francia, Spagna, ed Austria-Ungheria

Dietro invio di semplice biglietto di visita si spedisce GRATIS il catalogo illustrato ove si troveranno cenni interessantissimi tanto sulla macchina quanto sulle damigiane, e prezzi correnti.



V - 14

FERRARECCIA CARTIGLIANI

SIENA

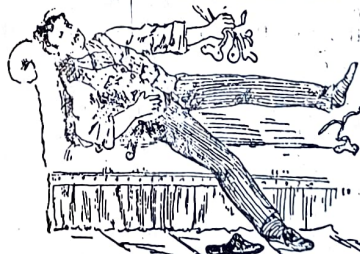
PIAZZA PICCOLOMINI

PIAZZA TOLOMEI

POMPE IRRORATRICI
le più perfette e le più conosciute

offre:

Pompe Irroratrici
modello garantito e
provato tipo appositamente
fatto, fabbricare ericonosciuto
per il più perfetto ed economico.



VEDI COME PIANGE!

E con ragione piange quello sventurato che affetto da cruta ed illuso da qualche impostore è costretto a portare un cinto mal costruito che gli toglie l'esistenza e lo condanna inevitabilmente alla tomba. Non così gli succederrebbe, qualora facesse uso del miracoloso CINTO D'INVENZIONE del

Prof. LODOVICO GHILARDI, il quale ha avuto il plauso universale e venne brevettato con decreto ministeriale 8 Settembre 1888. Il sistema è sicuro e di facile applicazione tanto che anche un bambino può applicarselo. La mobilità della testa di questo CINTO REGOLATORE costruito a molle, permette di alzarsi ed abbassarsi a destra ed a sinistra, e fissarsi nel modo più conveniente. Così non può dirsi dei Cinti fino ad oggi conosciuti, non escluse le più recenti invenzioni.

Nessun cinto elastico in gomma in pello od in tela, quando non è munito dei registri del prof. Lodovico Ghilardi non è curativo, ne tampoco preservativo, ma solamente un gingillo per corbellare gli inesperti, ecco tutto. So dunque l'inferno aspetta guarigione o sollievo da altri cinti, esso può morirsi in pace. Chi vuol provvedersene, dell'indispensabile Cinto regolatore del prof. Lodovico Ghilardi, deve inviare francobollo da cent. 20 per la risposta.

St osserva la più scrupolosa segretezza.

N. B. — Il Cinto Ghilardi non può essere da chiunque imitato, perchè mossa sotto la garanzia della legge che assicurano la proprietà d'invenzione.

Prof. LODOVICO GHILARDI, chirurgo dentista
Via Lungarini 8, Palermo